



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

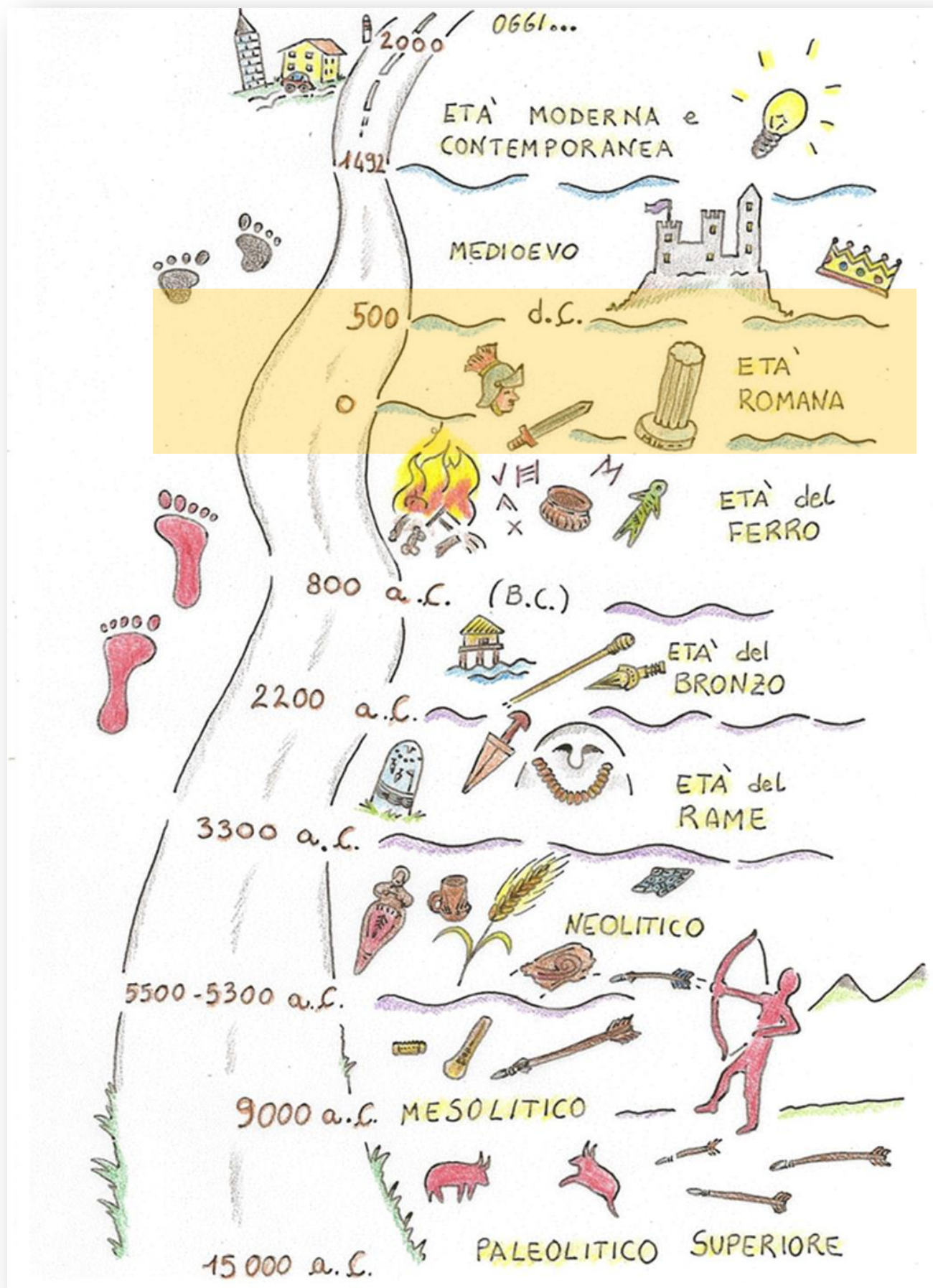
Alla riscoperta di antiche culture e genti

#iorestoacasa

L'ETÀ ROMANA



Dirigente:	Franco Marzatico
Direttore:	Franco Nicolis
Responsabile dei Servizi Educativi:	Luisa Moser
Ideazione:	M.Raffaella Caviglioli, Elia Forte
Testi:	M.Raffaella Caviglioli
Elaborazione grafica e giochi:	Elia Forte
Immagini:	Disegni di Paolo Ober, tratti da “Con Lucius in giro al SAS. A scuola con l’archeologia” e Dora Giovannini, tratto da “In giro al Sass con Lucius. A scuola con l’archeologia “; archivio fotografico Ufficio beni archeologici.



L'ANNO DI FONDAZIONE

In un muro esterno della chiesa di Sant'Apollinare (ai piedi del Dos Trento, nel quartiere di Piedicastello) compare un'iscrizione particolare ed enigmatica: Nel testo si dice che:



“L'imperatore Augusto, figlio del divino Cesare, quando fu console per l'undicesima volta e aveva la potestà tribunizia, donò. Il legato Marco Appuleio, figlio di Sesto, dietro suo ordine, curò la realizzazione”

Sembra difficile capire questo testo, perché si fa riferimento ad un dono fatto dall'imperatore, ma non si dice quando e di cosa si trattava.

Per risolvere questo enigma abbiamo degli indizi:

1. Augusto è stato console per l'undicesima volta nel 23 a.C. quindi in quell'anno la città esisteva.
2. Non si dice che dono è stato fatto. Forse perché l'iscrizione era inserita nel dono per ricordarlo? È probabile.

Quindi *Tridentum* è stata fondata prima del 23 a.C. Il dono era una costruzione abbastanza grande per contenere l'iscrizione, ma non è possibile sapere di più. Alcuni studiosi pensano si tratti delle mura.

LEGGO E CAPISCO

Perché *Tridentum* si chiama così? Te lo sei chiesto?

In questo caso non abbiamo un'iscrizione che ci aiuti a risolvere l'enigma, possiamo fare solo delle ipotesi.

Alcuni studiosi pensano a **Tri**: tre e **dent**: dente, quindi forse il nome fa riferimento alla presenza nel territorio di tre colli. Si tratta del Dos di Sant'Agata, Dos Trento e Dos di San Rocco.

LA CITTA' DI TRIDENTUM

Nel sottosuolo del centro storico di Trento è stata trovata l'antica *Tridentum*, la città che i Romani fondarono qui nel I sec. a.C. Questa popolazione era arrivata in Trentino già nel II sec. a.C. probabilmente per impedire la calata dei Galli in Pianura Padana e per avere un avamposto sulle Alpi. All'epoca nella regione erano presenti i Reti, la popolazione autoctona (originaria del territorio) di cui sono state trovate molte testimonianze soprattutto a Sanzeno, in Val di Non. L'incontro tra i Romani e i Reti stanziati in Trentino fu probabilmente pacifico perché non si hanno prove dello scontro armato tra le due popolazioni.

Contemporaneamente la città di *Tridentum* divenne sempre più importante tanto da essere definita dall'imperatore Claudio nel I sec. d.C. uno "*splendidum municipium*".

La città aveva una forma quadrangolare, circondata su tre lati (est, sud ed ovest) da mura, mentre il quarto era naturalmente difeso dal fiume Adige. Nel centro storico di Trento sono stati trovati molti resti di *Tridentum*, in



particolare al S.A.S.S. "Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas". Si tratta di un'area molto grande, misura 1700 mq, che si trova sotto piazza Cesare Battisti.

LEGGO E
CAPISCO

Sai che l'Adige è
stato spostato?

Nella seconda metà del 1800, è stato deviato e fatto passare oltre la stazione ferroviaria, alla base del Dos Trento. Nel suo alveo originale è stata realizzata una strada: via Torre Verde – via Torre Vanga.

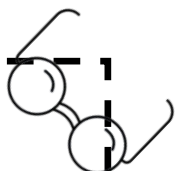
LE MURA

La città di *Tridentum* venne perimetrata con due cinte murarie realizzate in epoche differenti.

La prima, con uno spessore di circa m 1,20, è stata costruita nel I sec a.C., quando fu fondata la città. La seconda, spessa circa m 1,60, è stata probabilmente realizzata nel III sec. d.C. (epoca tardoantica).



LEGGO E
CAPISCO



Cos'è la malta?

La malta è un materiale che serve per tenere "attaccati" tra loro le pietre e/o mattoni.

Cosa sono i laterizi?

I laterizi sono materiali in argilla usati per le costruzioni (per es. mattoni, tegole, tubi ecc...).

Non sappiamo con certezza quale fosse l'altezza delle mura, la possiamo ipotizzare compresa tra 5 e 6 m circa. Erano realizzate "a sacco" cioè con la parte centrale (il nucleo) in malta, frammenti di ceramica e di pietra e un

rivestimento esterno alla città di lastre di pietra disposte in file orizzontali e malta e un rivestimento verso l'interno della città con ciottoli, malta e, a distanze regolari, file di laterizi.

FACCIAMO UN CALCOLO...

Quanto era lo spessore della mura di *Tridentum*?

.....

LE PORTE

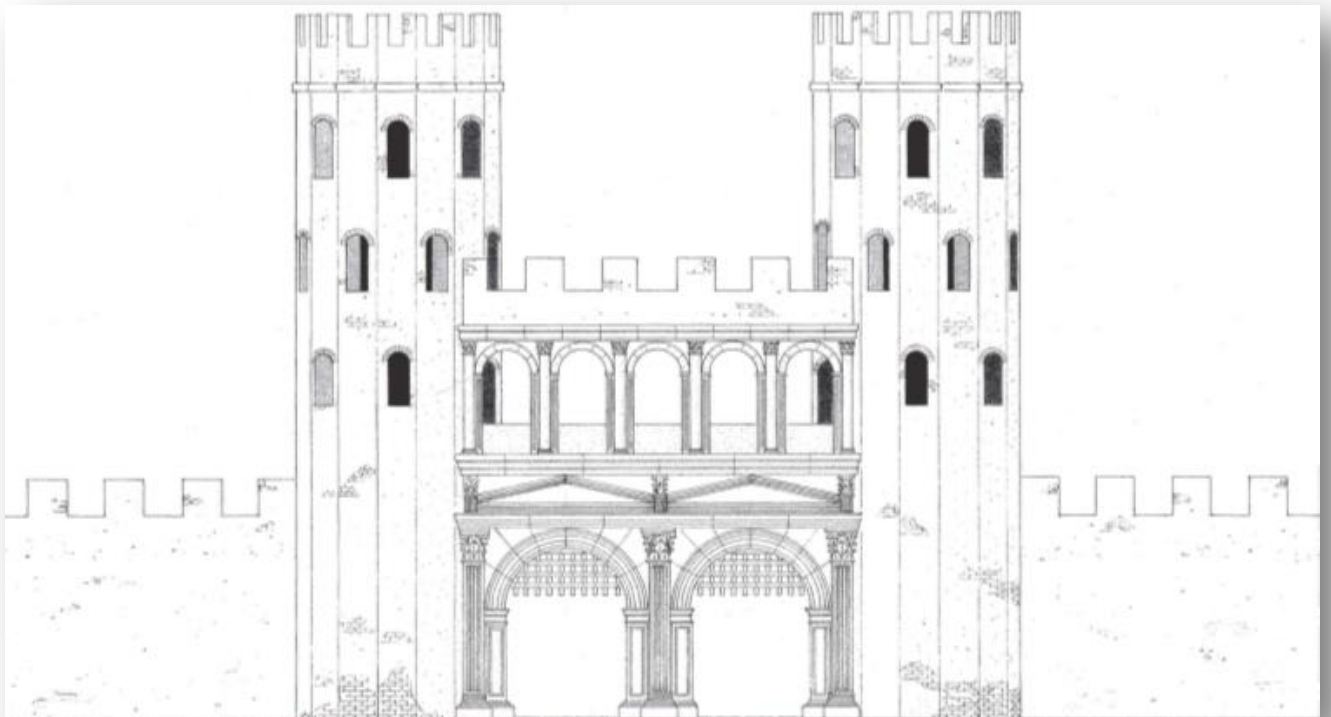
Per entrare in città dovevano esserci delle porte su ogni lato. Fino ad oggi ne è stata trovata solo una monumentale sotto la Torre Civica della città in piazza Duomo. Si tratta della *Porta Veronensis*, costruita verso la metà del I sec. d.C. Da lì usciva la strada che si dirigeva verso Verona.

La porta aveva una pianta rettangolare e due facciate (una verso l'interno della città e una verso l'esterno) con un *cavedium* (cortile) e due torri a più lati (poligonali) da cui partivano le mura.

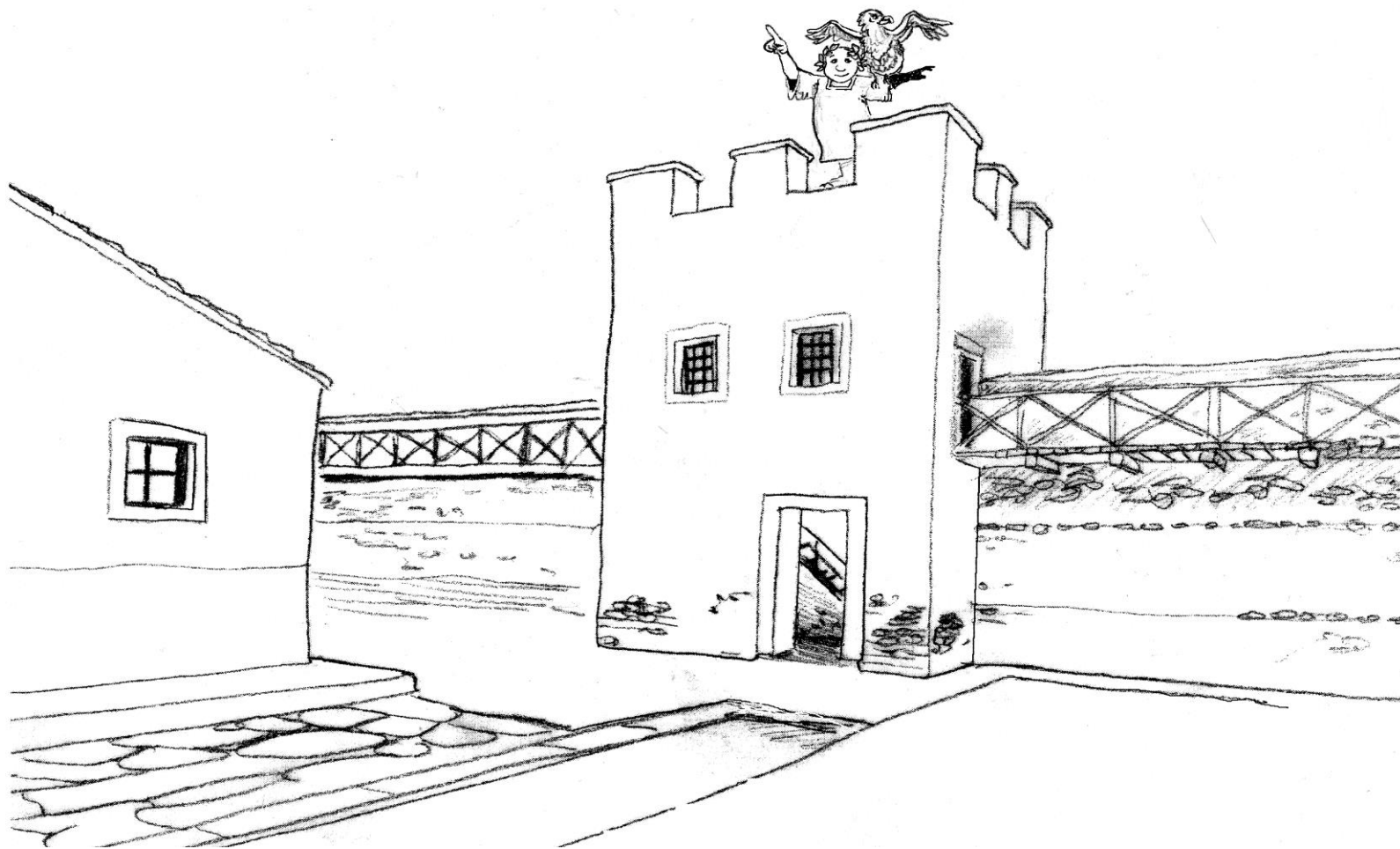
Ogni facciata aveva un fornice (passaggio) per i pedoni e uno per i carri, chiuso (in caso di pericolo o di notte) da saracinesche calate dall'alto.

Le facciate della porta erano costruite in calcare bianco, mentre le torri erano realizzate in mattoni e ricoperte da lastre di calcare rosso.

Ad ogni torre si accedeva attraverso una porta. C'era poi una scala a chiocciola, che portava ad uno o più piani superiori.



LE TORRI



La cinta muraria era intervallata da torri di forma rettangolare, costruite con pietre e mattoni; la loro posizione era in corrispondenza delle strade, a cavallo delle mura. Le torri servivano a controllare ciò che avveniva dentro e, soprattutto, fuori dalla città. Al S.A.S.S. è stata trovata una torre, che ha una storia un po' particolare perché probabilmente nel III sec. d.C. venne trasformata in porta per dare la possibilità agli abitanti della città di dirigersi facilmente all'anfiteatro e poi rientrare nel centro urbano.

LE STRADE

Le strade di *Tridentum* erano rettilinee e ortogonali, cioè si incrociavano tra loro, delimitando isolati di forma regolare. Erano in tutto otto: quattro tracciate da nord a sud e quattro da est ad



ovest. Erano formate da più strati: il primo con grosse pietre, il secondo con pietrisco e sabbia e l'ultimo (quello superiore) lastricato con ghiaia (soprattutto per le strade al di fuori della città), lastre o grossi blocchi di pietra (basoli) per la parte interna al centro urbano. Le principali vie cittadine erano il *cardus maximus*, orientato in direzione nord-sud, e il *decumanus maximus*, in direzione est-ovest. La loro larghezza poteva variare da m 2,50 a 5. I marciapiedi, invece, avevano una larghezza di circa m 2. A *Tridentum* alcuni tratti del *cardus maximus* sono stati individuati sotto i palazzi che si affacciano sul lato est di via Belenzani, la via dove si trova il Comune della città di Trento, mentre non si è sicuri sulla posizione del *decumanus maximus*. Tutte le altre strade correvano parallele a queste ed erano chiamate: cardini e decumani minori. Al S.A.S.S. è conservato un decumano minore rivestito con grandi blocchi di pietra rossa, il rosso ammonitico, la pietra tipica di Trento. La carreggiata misura m 4,70 e i marciapiedi m 2 ciascuno. Sulla strada sono visibili i solchi prodotti dal continuo passaggio di carri.

LEGGO E
CAPISCO

Che cos'è il
rosso
ammonitico?

Il rosso ammonitico è una pietra calcarea formata nei fondali marini del Giurassico con all'interno dei fossili (le ammoniti).

LE FOGNATURE



Curiosità!

Durante uno scavo archeologico in una fognatura di *Tridentum* sono stati trovati i resti di un maialino, che probabilmente vi era caduto dentro accidentalmente.

Al di sotto delle strade di *Tridentum* correva un articolato sistema fognario. Esso raccoglieva le acque bianche e nere, successivamente scaricate nel fossato che correva lungo il perimetro esterno della città e poi nell'Adige. I canali fognari principali potevano raggiungere la profondità di m 1,70. Erano costruiti per lo più in muratura e ad essi confluivano i condotti minori provenienti dagli edifici. Vi erano anche dei pozzetti di ispezione che permettevano la manutenzione delle fognature. Questo compito era affidato generalmente a schiavi o a carcerati. Al S.A.S.S., sotto un decumano minore è ben visibile la fognatura e anche alcuni canali che provenivano dai bagni delle case. È anche presente un tombino che permetteva di far confluire le acque piovane nel condotto sottostante.

LE CASE

Gli archeologi hanno trovato a Trento molte tracce di abitazioni di età romana. Al S.A.S.S., in particolare, ci sono i resti di una vasta casa abitata da una famiglia aristocratica (*domus*), più volte ristrutturata e modificata tra il I sec. d.C. e il IV-V sec. d.C.

Della *domus* sono visibili i pavimenti di alcune stanze, tra cui la *culina* (cucina) con a fianco la latrina, cioè il gabinetto con un semplice buco per terra (una turca), una dispensa e due ambienti decorati con mosaici.

Il primo era forse l'*atrium* (l'atrio). Aveva una pavimentazione con mosaici policromi (con tanti colori) e al centro la testa del dio Oceano, che nella mitologia greca rappresentava il fiume che circondava il mondo, la sorgente di tutte le acque.

La seconda stanza, il *triclinium* (la stanza da pranzo), era decorata con un mosaico formato da tessere di pietra bianche e nere. Al centro, all'interno di un quadrato delimitato da linee di tessere di pietra nera, sono rappresentate le foglie di due piante diverse, una di queste è legata alla produzione del vino.



Riconosci le foglie presenti nel mosaico? A quali piante appartengono?

1.

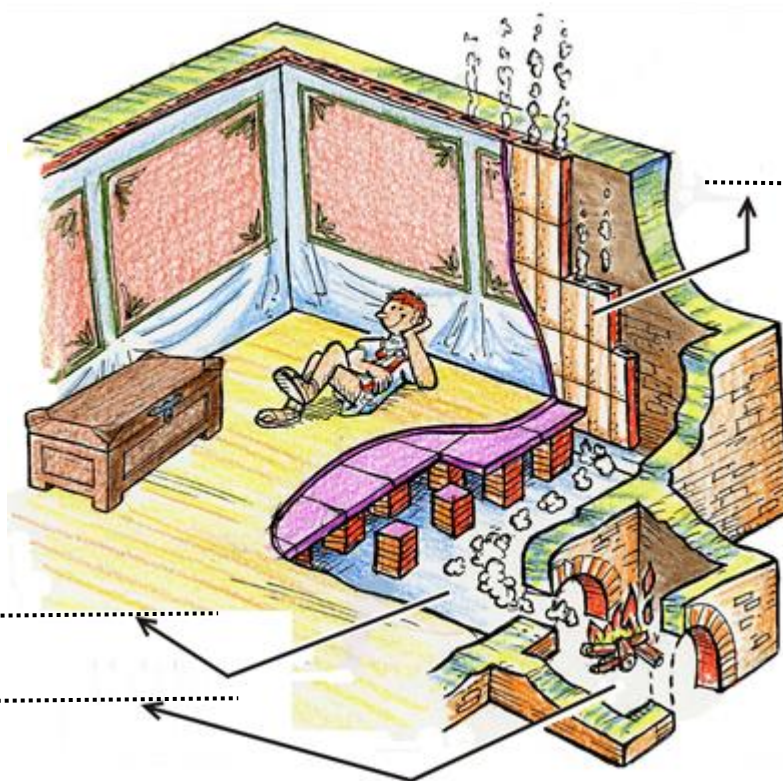
2.



IL SISTEMA DI RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

Nelle ricche *domus* romane c'erano stanze riscaldate. Al S.A.S.S., in particolare, sono state individuate ben due stanze dotate di riscaldamento, ma con un sistema particolare: a pavimento. Si chiamava: *ad hypocaustum*. Funzionava grazie all'aria calda prodotta in un forno (*praefurnium*), costruito accanto alla stanza che si voleva riscaldare. Il pavimento, infatti, poggiava su dei pilastrini che creavano uno spazio vuoto nel quale passava il calore. In alcuni casi, questo passava anche all'interno delle pareti, nei mattoni cavi che le rivestivano, i *tubuli*.

Completa il disegno, dando il nome alle varie parti del sistema di riscaldamento:



L' APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Inizialmente a *Tridentum* l'acqua proveniva da pozzi costruiti in aree pubbliche e in alcuni casi nei cortili interni delle ricche domus. Al S.A.S.S. ce n'è uno, ad esempio, profondo 7 metri.

Nel I sec. d.C. venne costruito l'acquedotto che da una collina ad est della città portava l'acqua all'interno di *Tridentum* e la distribuiva tramite fontane.

Al S.A.S.S. è conservata la lastra decorativa di una di queste, costruita nel II/III sec. d.C. Rappresenta una maschera teatrale tragica. Dalla bocca fuoriusciva l'acqua che doveva essere raccolta in una grande vasca andata perduta.

Curiosità!

Gli attori romani, come i greci, recitavano indossando delle maschere di legno o di tela dai tratti molto pronunciati. Se si trattava di una commedia la maschera presentava espressioni allegre. Se veniva rappresentata una tragedia i tratti del viso dovevano esprimere tristezza. La bocca era molto larga per amplificare la voce.



IL FORO

In età romana, nel centro della città c'era il Foro, la piazza principale, generalmente di forma rettangolare. Solitamente si trovava all'incrocio delle due vie più importanti.



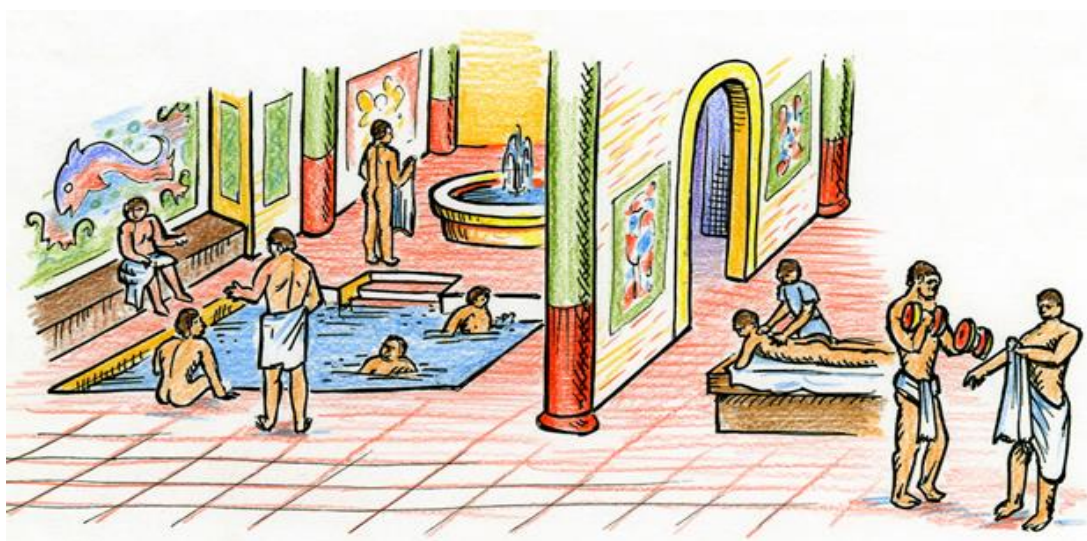
Sul Foro si affacciavano i templi e gli edifici di uso pubblico tra cui la *Basilica*, sede del tribunale e dove si svolgevano riunioni ed attività commerciali. Vi era poi la *Curia*, dove si tenevano gli incontri dei funzionari che amministravano la città.

Per *Tridentum* non si può indicare con certezza dove si trovasse il Foro, anche se alcuni archeologi ipotizzano che sorgesse nella zona dove ora c'è piazza Santa Maria Maggiore.

LE TERME

I Romani tenevano molto alla pulizia e per questo sia i patrizi che i plebei si recavano nei *balnea* (i bagni pubblici) le terme, che costituivano un punto d'incontro fondamentale per la vita sociale in città. Le indagini archeologiche condotte a Trento fino ad oggi non hanno permesso di individuare con sicurezza il luogo dove sorgevano le terme di *Tridentum*. Dove successivamente venne costruita la chiesa di Santa Maria Maggiore sono stati ritrovati dei resti che potrebbero far pensare che proprio in

quella zona, in età romana, sorgesse questo edificio pubblico. Si tratta in particolare di una grande vasca di mq 100 (forse una piscina), tracce di un



impianto di riscaldamento a pavimento e alcune tessere di mosaico.

Nelle terme vi erano una serie di stanze disposte in successione: l'*apodyterium* (lo spogliatoio), il *tepidarium*, con una temperatura moderata, il *calidarium* un ambiente dall'aria molto calda. Talvolta c'era anche il *laconicum*, un bagno di aria caldissima in cui la temperatura poteva raggiungere 60 gradi. Il calore era prodotto da un forno e veniva fatto passare sotto i pavimenti e nelle pareti attraverso appositi condotti.

Gli ambienti termali prevedevano la presenza del *frigidarium*. Vi erano anche una o più piscine. Attorno agli spazi principali si affacciavano palestre, ambienti per massaggi, biblioteche. Nelle terme più grandi potevano trovare spazio anche giardini con fontane e statue.

LO SPAZIO FUORI DALLE MURA

L' ANFITEATRO

Ogni città romana aveva un grande edificio pubblico dove gli adulti, soprattutto i soldati, andavano a divertirsi: l'anfiteatro.

In alcune città, come Aosta, è stato realizzato all'interno della cinta muraria, ma in altri casi come a Verona e a *Tridentum* lo ritroviamo in uno spazio al di

fuori delle mura. A Trento alcune parti sono state trovate nella zona dove ora sorge la chiesa di San Pietro e uno spazio ricorda proprio questa costruzione: Piazzetta dell'Anfiteatro. Di questa struttura, realizzata probabilmente tra I e II sec. d.C., sono rimaste solo poche tracce tra cui parte del perimetro, due gradini e un'entrata. Nonostante questo è possibile stabilire che l'anfiteatro di *Tridentum* probabilmente era stato costruito almeno in parte con blocchi rettangolari di pietra calcarea locale ed aveva un'arena di circa m 62 x 48 dove si svolgevano gli spettacoli. Sulle gradinate potevano prendere posto anche 3000 spettatori, di fronte ai quali i gladiatori (chiamati così perché usavano una corta spada chiamata *gladium*) lottavano l'uno contro l'altro o combattevano contro belve feroci. Nel III sec. d.C. è stato costruito sul lato orientale della città un secondo blocco di mura in modo da includere l'anfiteatro nello spazio interno alla città.



LE VILLE

All'esterno del muro occidentale di *Tridentum* sono stati trovati i resti di varie ville signorili tra cui una di circa 300 mq (la "villa di via Rosmini"). Qui l'ambiente più grande tra quelli rinvenuti è il *triclinium*, la sala da pranzo, con un pavimento a mosaico su cui è rappresentato il mito di Orfeo, musicista e cantante che ammansiva le belve con la sua arte. Di questa villa sono stati individuati anche una cucina, un'area termale con il *praefurnium* (il forno per l'aria calda), due ambienti con il sistema di riscaldamento a pavimento, una stanza con un piccolo mosaico e tracce di un giardino.

All'esterno della casa c'è anche un pozzo non più utilizzato dopo la costruzione dell'acquedotto pubblico.



LE NECROPOLI

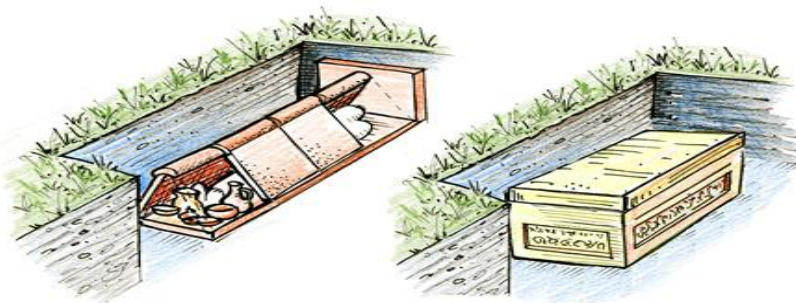
Secondo la legge romana le necropoli (le città dei morti) dovevano essere costruite fuori dalle mura della città (*extra moenia*), in luoghi recintati o lungo le strade. All'esterno di *Tridentum* sono state rinvenute sepolture sia in piccoli gruppi sia singole. I defunti, come oggi, venivano sepolti secondo il rito dell'incinerazione oppure dell'inumazione. Le sepolture più semplici erano costituite da una fossa scavata nel terreno in cui era depresso il corpo del defunto direttamente oppure dopo averlo inserito in un sarcofago realizzato con tegole e coppi (alla cappuccina) o in pietra, talvolta arricchito da decorazioni. Le sepolture erano segnalate sulla superficie con steli funerarie (lapidi) più o meno elaborate. Per le famiglie più ricche vi erano veri e propri monumenti funerari lungo le strade di accesso alle città. Questi potevano essere decorati con mosaici, statue e pitture per attirare l'attenzione di chi passava. All'interno delle sepolture era posto un corredo più o meno ampio in base allo stato sociale del defunto. Generalmente ne faceva parte: un servizio da mensa (piatto, tazza, brocca in ceramica), una lucerna (lampada ad olio), una o più monete, oggetti d'ornamento (anelli, collane, bracciali), elementi legati all'abbigliamento come spille (fibule), fibbie di cintura, aghi crinali (spilloni per capelli).

LEGGO E
CAPISCO

Che cosa sono il rito dell'incinerazione e quello dell'inumazione?

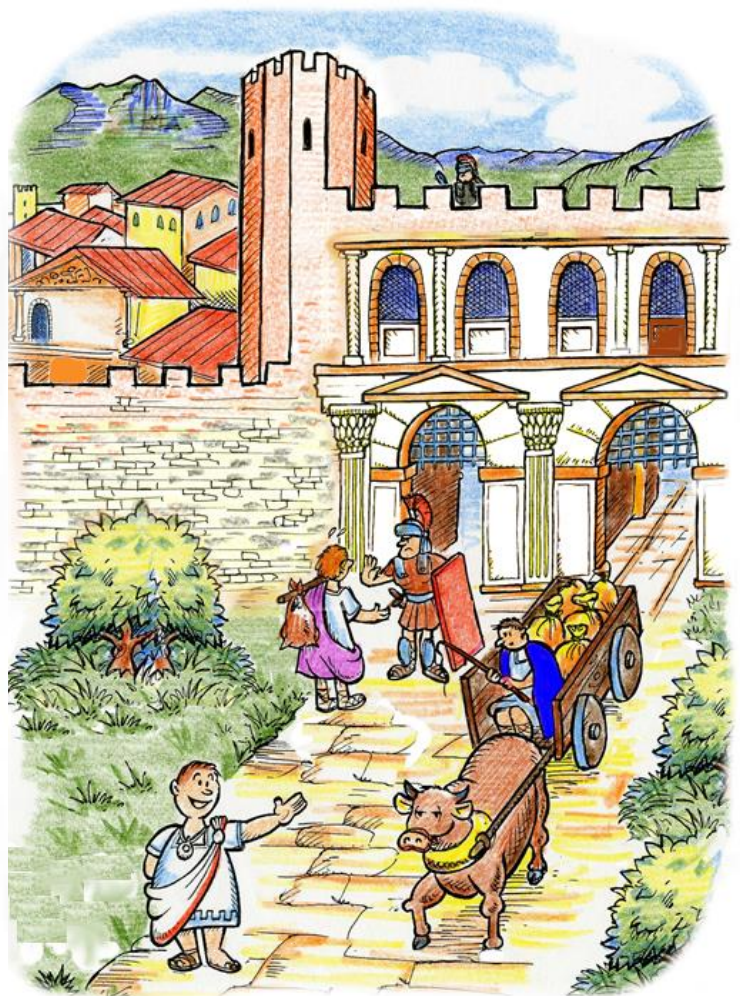
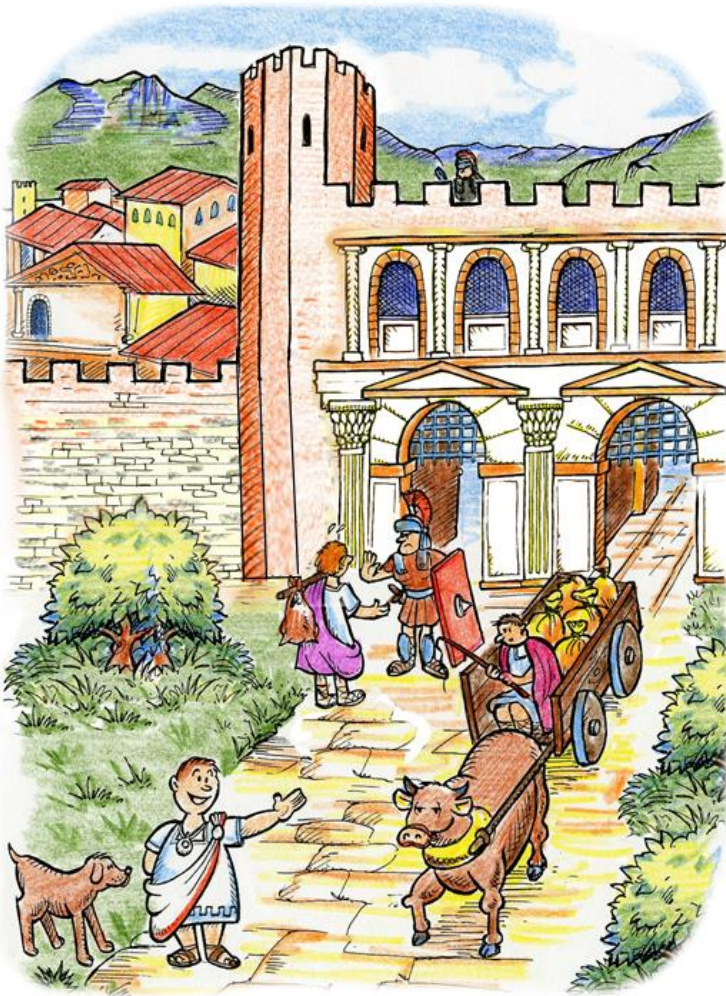
Incinerazione: rito secondo cui il defunto veniva cremato e le sue ceneri conservate in un'urna.

Inumazione: rito secondo cui il defunto veniva seppellito intatto.

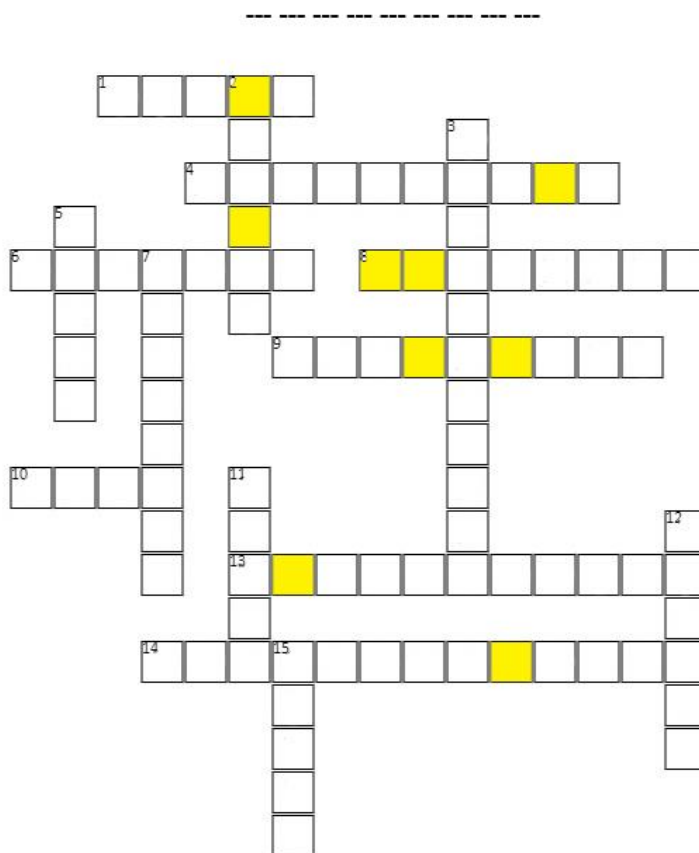


E ORA GIOCHIAMO INSIEME!!!

CERCA LE DIFFERENZE! Le due immagini sembrano uguali... in realtà nascondono 11 differenze!!! Trovate e cerchiate!!!



CRUCIVERBA DEL S.A.S.S.!!! Trova qual'è la parola formata dalle caselle gialle e scrivila qui sotto.



Orizzontali

1. Tiene "attaccate" le pietre dei muri.
4. Edificio di forma ovale in cui combattevano i gladiatori.
6. Usato per decorare i pavimenti delle *domus*.
8. Strada che attraversa la città da est a ovest.
9. Si trova sotto la strada.
10. Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas.
13. Delimita e protegge la città.
14. Alcune *domus* ce l'hanno sotto al pavimento.

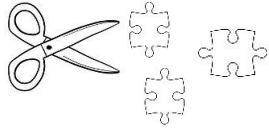
Verticali

2. Abito degli antichi Romani.
3. Si trova ai lati della strada.
5. Edificio molo molto alto che si trova lungo Lungo il muro di cinta.
7. Usato per decorare le pareti delle *domus*.
11. Casa ricca romana.
12. Usati per ricoprire le strade.
15. Strada che attraversa la città da nord a sud.

LE PAROLE DEL S.A.S.S.! Cerca in orizzontale, verticale o obliquo le parole che trovi scritte in basso.



- | | |
|----------------|----------|
| ACQUEDOTTO | AFFRESCO |
| ANFORA | CARDO |
| DECUMANO | FIBULE |
| FOGNATURA | FOSSATO |
| MOSAICO | OSTRICHE |
| PERPENDICOLARI | PIETRA |
| SASS | STRADA |
| TRIDENTUM | VINO |



STAMPA E RITAGLIA IL PUZZLE DEL DIO OCEANO!



SOLUZIONI: “CRUCIVERBA DEL S.A.S.S.”

Orizzontali: 1. Malta 4. Anfiteatro 6. Mosaico 8. Decumano 9. Fognatura
10. SASS 13. Muro di cinta 14. Riscaldamento

Verticali: 2. Tunica 3. Marciapiede 5. Torre 7. Affresco 11. *Domus* 12.
Basoli 15. Cardo

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici
Servizi Educativi

Via Mantova, 67 – Trento

Tel. 0461/492161

Mobile 331/6201376 – dott.ssa Luisa Moser, responsabile Servizi Educativi

Fax 0461/492160

e-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia



soprintendenza per i beni culturali



soprintendenza_beni_culturali



@Beniarcheo